



Il 19 luglio 1992 Via D'Amelio sconvolta dall'attentato in cui persero la vita Paolo Borsellino e i cinque agenti della sua scorta

→ **Spatuzza decisivo** Le sue dichiarazioni hanno smontato le versioni di Scarantino, Andriotta e Candura

→ **La procura** chiederà il rinvio a giudizio di tre dirigenti di polizia: avrebbero estorto le false testimonianze

# Via D'Amelio, chiesta la revisione dei processi «I pentiti mentivano»

Il Pg di Caltanissetta Roberto Scarpinato ha depositato ieri presso la Corte d'Appello di Catania l'istanza di revisione del processo per undici condannati in via definitiva dopo le rivelazioni di Gaspare Spatuzza.

**MANUELA MODICA**  
manuelamodica@hotmail.it

Una strage che «ha segnato drammaticamente la nostra storia», così ne ha parlato ieri il procuratore

nazionale antimafia Pietro Grasso. E che potrebbe segnalarla ancora più profondamente, perché quel 19 luglio del '92, che vide assassinati Paolo Borsellino e i 5 agenti della scorta è tutta da riscrivere. Era stata finora raccontata da un «depistaggio colossale», come l'ha definito il procuratore capo di Caltanissetta, Sergio Lari che ha riaperto le indagini, e a settembre ha consegnato la richiesta di revisione del processo Borsellino e Borsellino-bis. Dopo un lavoro «immane», di riletture,

ricontri, verifiche: «Abbiamo dovuto rileggere tutte le sentenze - aveva spiegato ancora Lari durante la commemorazione della strage - separando il vero dal falso e tenendo conto dei falsi pentiti».

Un lavoro che ha convinto il procuratore generale di Caltanissetta Roberto Scarpinato a chiedere ieri alla corte d'appello di Catania un nuovo giudizio per Salvatore Profeta, Gaetano Murana, Cosimo Vernengo, Giuseppe Urso, Giuseppe La Mattina, Natale Gambino, Gae-

tano Scotto, Giuseppe Orofino e Salvatore Tomaselli. E la sospensione dell'esecuzione della pena per tutti i detenuti, 7 dei quali condannati all'ergastolo. Un lavoro immenso, come per esempio, la verifica su quel particolare che aveva riferito Gaspare Spatuzza, un ricambio di pezzi all'auto rubata due giorni prima della strage per cui servì: dalle verifiche dei magistrati la macchina è risultata avere i pezzi indicati da Spatuzza effettivamente nuovi di zecca.

## FALSE TESTIMONIANZE

Solo uno degli accertamenti eseguiti dagli inquirenti di Caltanissetta guidati da Lari che hanno confermato l'attendibilità di Spatuzza e frantumato la precedente versione rilasciata dai collaboratori di giustizia Vincenzo Scarantino, Francesco Andriotta e Salvatore Candura. Gli stessi avrebbero anche confessato di avere rilasciato false testimonianze perché imposte, con tanto di minacce e percosse, da alte cariche dello stato. Per questo motivo la Procura di Caltanissetta, infatti, chiederà il rinvio a giudizio per